

**REGIONE PUGLIA**  
PROVINCIA DI FOGGIA  
**COMUNE DI APRICENA**

*LOCALITÀ POZZILLI*

Oggetto:

**PROGETTO DEFINITIVO PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRO-FOTOVOLTAICO AVENTE POTENZA DI PICCO PARI A 43.44 MW E POTENZA DI IMMISSIONE 39.49 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE**

Sezione:

**SEZIONE ARCH - ARCHEOLOGIA**

Elaborato:

**VALUTAZIONE PREVENTIVA INDAGINE ARCHEOLOGICA**

Nome file stampa:

**FV.APR01.PD.ARCH.SIA.01.pdf**

Codifica Regionale:

JP2Q8P5\_  
ValutazionePreventivaIndagineArcheologica

Scala:

-

Formato di stampa:

**A4**

Nome elaborato:

**ARCH.SIA.01**

Tipologia:

**R**

Proponente:

**E-WAY TERRA S.r.l.**

Piazza di San Lorenzo in Lucina, 4  
00186 ROMA (RM)  
P.IVA. 171714



**EWAY  
TERRA**srl

**E WAY TERRA SRL**  
Piazza San Lorenzo in Lucina, 4  
00186 Roma  
CF/P.I. 17171431004  
PEC: e-wayterra@legalmail.it

Consulente:

**Archeologo Dott. Mesisca Antonio**

**ARCHEOSERVIZI s.r.l.**

Via A. Moro, B/5  
82021 Apice (BN), Italia  
info@archeoservizi.org



**ARCHEO**  
S E R V I Z I

**CODICE**

**REV. n.**

**DATA REV.**

**REDAZIONE**

**VERIFICA**

**VALIDAZIONE**

FV.APR01.PD.ARCH.SIA.01

00

10/2023

A.Mesisca

A.Mesisca

A.Mesisca

VPIA. Progetto definitivo per la costruzione e l'esercizio di un impianto agro-fotovoltaico, avente potenza di picco pari a 43.44 mw e potenza di immissione 39.49 mw e relative opere di connessione, nel comune di Apricena (FG)

## Documento di sintesi

### *Sommario*

<b>1. DESCRIZIONE E UBICAZIONE DEL PROGETTO</b> .....	3
<b>2. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO</b> .....	3
<b>3. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO</b> .....	8
<b>4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO</b> .....	8
<b><i>Bibliografia</i></b> .....	12

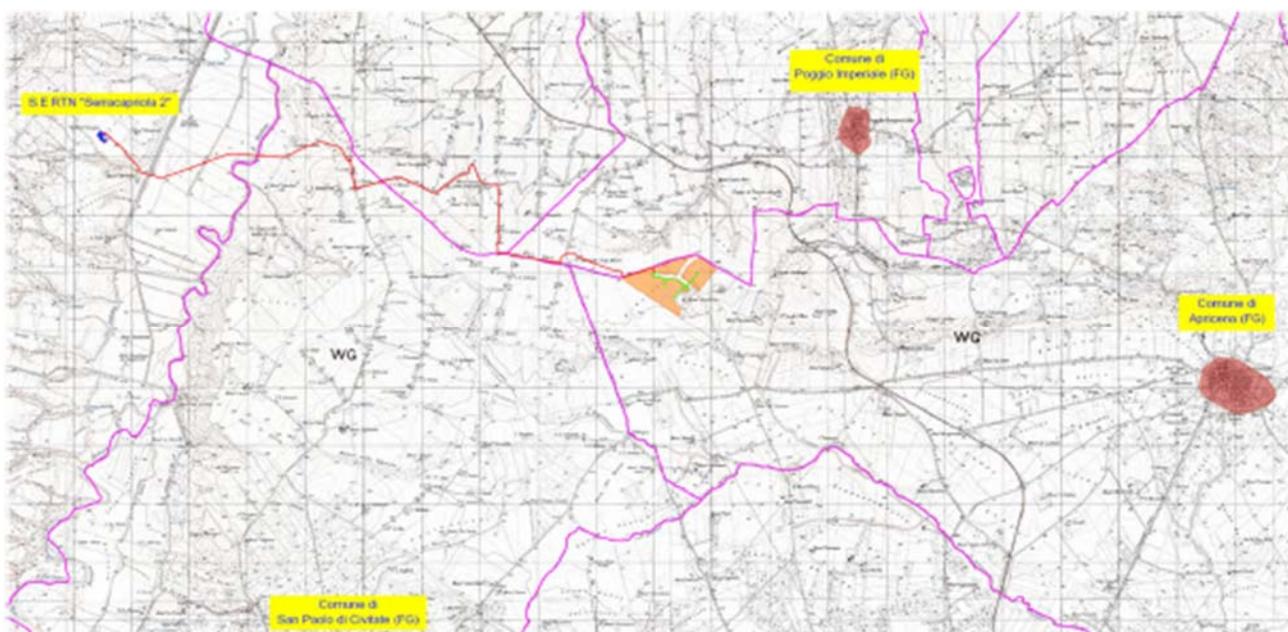
### **AVVISO**

La presente documentazione archeologica, redatta in formato pdf, è da considerarsi in tutti i suoi *files*, quale copia di cortesia, che non sostituisce né integra il template *QGis*, che rimane l'unica modalità ufficiale di elaborazione del documento VPIA, approvata con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2022, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.88 del 14 aprile 2022, *Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati*. Pertanto l'invio di questa documentazione di sintesi, priva del template *QGis*, è da considerarsi non conforme alla vigente normativa.

VPIA. Progetto definitivo per la costruzione e l'esercizio di un impianto agro-fotovoltaico, avente potenza di picco pari a 43.44 mw e potenza di immissione 39.49 mw e relative opere di connessione, nel comune di Apricena (FG)

## 1. DESCRIZIONE E UBICAZIONE DEL PROGETTO

E-Way Terra srl, una società attiva nella progettazione di impianti di produzione di energia derivante da fonte rinnovabile, intende realizzare nel comune di Apricena (FG), un impianto agro-fotovoltaico per la produzione di energia elettrica. Le opere di progetto, (aree d'impianto e cavidotto di connessione alla stazione SE), ricadono rispettivamente nei comuni di Apricena, Poggio Imperiale, Serracapriola, Lesina e San Paolo di Civitate. Il progetto in esame si caratterizza per la suddivisione in quattro lotti attigui e compatti identificabili da recinzioni chiuse. I lotti, a loro volta, sono costituiti e suddivisi in sette sottocampi elettrici collegati alla cabina di raccolta e misura da un cavidotto interno interrato. Dalla cabina di raccolta e misura si diparte il cavidotto esterno interrato fino al punto di connessione, posto nel Comune di Serracapriola, a circa 13km.



*Inquadramento dell'area di impianto ed opere connesse su IGM*

Un sistema di viabilità bianca di progetto è stato implementato per servire al meglio le aree di impianto, sia per le manutenzioni dello stesso che per la gestione ordinaria dei piani agronomici, ove possibile ricalcando quanto già esistente. Al contorno le recinzioni sono attrezzate con idoneo impianto di illuminazione e videosorveglianza. Particolare attenzione è stata posta nella predisposizione di accorgimenti atti a limitare le interazioni negative con la fauna locale come sensori di movimento per l'attivazione dell'illuminazione, la realizzazione di passaggi per la piccola fauna, e fasce arbustive e arboree di mitigazione e rinaturalizzazione. La soluzione Tecnica Minima Generale di connessione alla RTN prevede che l'impianto venga collegato in antenna a 36 kV con una nuova stazione elettrica (SE) della RTN da inserire in entra-esci alla linea RTN a 150 kV "San

VPIA. Progetto definitivo per la costruzione e l'esercizio di un impianto agro-fotovoltaico, avente potenza di picco pari a 43.44 mw e potenza di immissione 39.49 mw e relative opere di connessione, nel comune di Apricena (FG)

Severo - Serracapriola”, previa realizzazione di due elettrodotti RTN a 150 kV tra la futura SE RTN suddetta e un futuro ampliamento della SE RTN di trasformazione a 380/150 kV di Rotello.

La futura stazione elettrica SE 150/36 kV RTN “Serracapriola 2” sorge su un’area agricola nel Comune, appunto, di Serracapriola. Il generatore fotovoltaico sarà costituito da moduli fotovoltaici bifacciali montati su strutture atte a

garantire la massima captazione di irraggiamento seguendo il percorso solare e consentendo, di conseguenza, ai moduli di essere sempre nella posizione ottimale di lavoro. Tali strutture sono dette “tracker” o “inseguitori solari mono-assiali”, proprio per questa loro caratteristica funzionale. Sono previsti due “formati” di tracker: da 14 e da 28 pannelli. I moduli utilizzati per la configurazione del generatore sono del tipo Mysolar MS710N-HJTGB. Dalle considerazioni fatte in ambito elettrico, si è effettuato il coordinamento tra moduli ed inverter dando origine ai seguenti sottocampi:

Campo A: 9632 moduli;

Campo B: 9044 moduli;

Campo C: 10276 moduli;

Campo D: 9492 moduli;

Campo E: 5936 moduli;

Campo F: 8876 moduli;

Campo G: 7924 moduli;

Il generatore fotovoltaico è formato da 61180 moduli da 710 Wp cadauno, per una potenza complessiva di picco pari a 43437,80 kWp, distribuiti su 2185 stringhe; saranno necessari 26 inverter per una potenza nominale complessiva di uscita pari a 39486,00 kW; In prossimità dei tracker, e posizionati in maniera baricentrica, si prevederà l’installazione di quadri di campo, i quali permetteranno il parallelo di più stringhe. I quadri di campo, nel seguito QdS, oltre a fornire protezione e sezionamento delle singole stringhe, assicureranno un monitoraggio continuo delle grandezze elettriche principali (correnti e tensioni).

Linee di interconnessione interne

Considerando la distribuzione dei sottocampi nell’impianto sono state definite ed identificate le tratte di progetto, che interessano i collegamenti elettrici delle varie power station con la cabina di raccolta utente; dette tratte sono denominate “interne” (al campo PV), per distinguerle dalla tratta “esterna”, alla medesima tensione (36kV), che collega la cabina di raccolta con la sezione a 36 kV della stazione elettrica TERNA. Per quanto concerne la posa dei cavi A Tessa sarà direttamente interrata, ad eccezione degli attraversamenti di opere stradali e/o fluviali richieste dagli enti concessionari, per i quali sarà utilizzata una tipologia di posa che prevede i cavi unipolari in tubo interrato o in canalizzazione metallica a parete. La posa verrà eseguita ad una profondità tra 1,0 – 1,5 m.

VPIA. Progetto definitivo per la costruzione e l'esercizio di un impianto agro-fotovoltaico, avente potenza di picco pari a 43.44 mw e potenza di immissione 39.49 mw e relative opere di connessione, nel comune di Apricena (FG)

### Cabina di raccolta e smistamento

Considerando la distribuzione geografica dei sottocampi fotovoltaici e la potenza complessiva in gioco, si è deciso di dividere l'intero parco in quattro zone elettricamente indipendenti, ognuna con un proprio arrivo nella cabina di raccolta.

- Zona A: PS1-PS2;
- Zona B: PS3-PS4;
- Zona C: PS5;
- Zona D: PS6-PS7;

Il sistema sarà costituito da tutte le apparecchiature necessarie per l'interconnessione e il controllo delle diverse power station (PS). In particolare, il sistema sarà costituito da strutture MONOBLOCCO in C.A.V., ottenute con un unico getto,

che realizza il pavimento, le tre pareti laterali e la soletta di copertura, al quale viene fissata una parete laterale di tamponamento. Ogni struttura prevede un basamento di fondazione realizzato da una struttura prefabbricata monoblocco di tipo "a vasca" in grado di garantire la massima flessibilità per quanto riguarda la distribuzione dei cavi

all'interno della cabina elettrica e al tempo stesso assicurare una corretta distribuzione dei carichi sul terreno. Il progetto prevede la posa di 4 strutture affiancate.

### Linea di interconnessione AT esterna

Per il dimensionamento del cavo di collegamento tra la Cabina di raccolta (CR) e la sezione a 36 kV della Stazione Elettrica RTN denominato "WCR\_SE" sono state considerate due diverse tipologie di posa previste lungo il tracciato, unitamente ai valori di potenza elettrica e di portata di corrente che incidono sulle caratteristiche elettriche del cavo stesso:

- direttamente interrato (strada asfaltata – strada sterrata) per circa 12,6 Km,
- in tubo interrato (T.O.C. – attraversamento sub-alveo) per circa 0.9 Km.

## **2. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO**

Il territorio si colloca nel comprensorio geografico del Tavoliere delle Puglie che costituisce la più ampia pianura dell'Italia meridionale, compresa tra il fiume Fortore a Nord, i Monti della Daunia ad Ovest, il Gargano ed il mare Adriatico ad Est ed il Fiume Ofanto a Sud; chiusa su tre lati la pianura pugliese è aperta verso l'Adriatico solo a Nord-Ovest, lungo la valle del Fortore, e ad Est verso il golfo di Manfredonia.

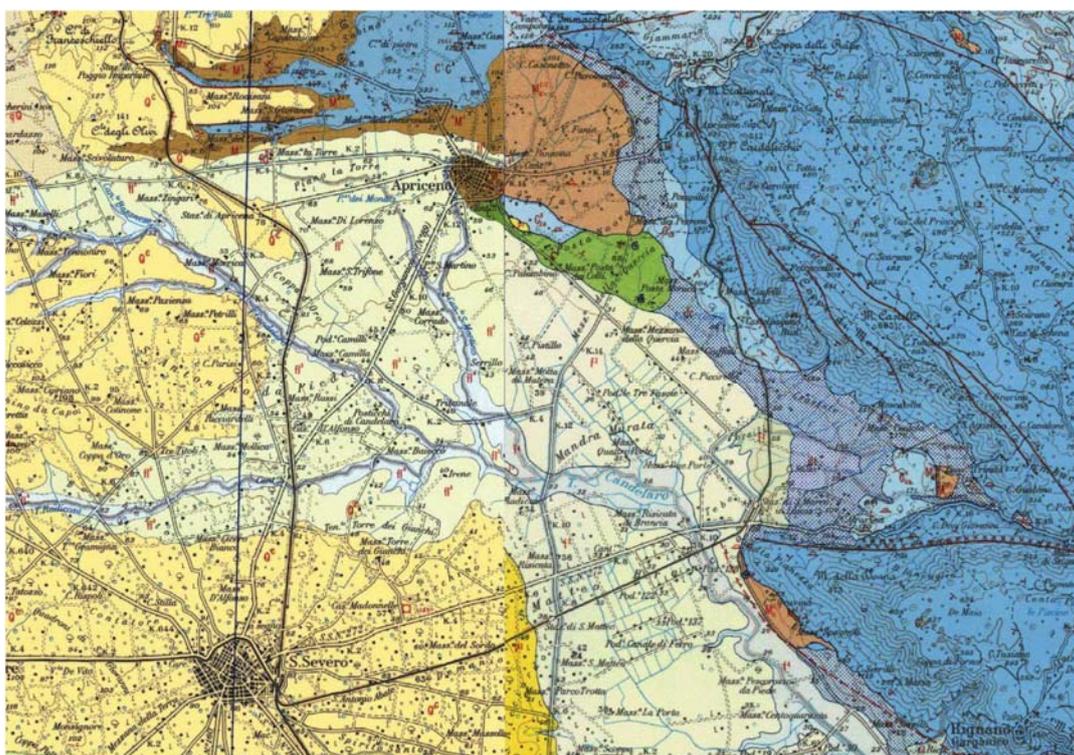
Il Tavoliere rappresenta la parte settentrionale dell'Avanfossa adriatica meridionale, nota in letteratura anche come Fossa bradanica. La sua storia geologica è strettamente collegata

VPIA. Progetto definitivo per la costruzione e l'esercizio di un impianto agro-fotovoltaico, avente potenza di picco pari a 43.44 mw e potenza di immissione 39.49 mw e relative opere di connessione, nel comune di Apricena (FG)

all'evoluzione paleogeografica dell'Avampese apulo. Essa, infatti, inizia a delinearsi agli inizi del Terziario nel corso dell'orogenesi appenninico – dinarica contestualmente all'avanzare delle falde appenniniche verso Est<sup>2</sup>. Con il Pliocene, la Fossa bradanica viene a costituire l'avanfossa della Catena Appenninica; il carico della catena determina, infatti, l'abbassamento della Fossa e l'inarcamento delle Murge che assumono la struttura di un'ampia piega anticlinale a cui il sistema di faglie distensive, con trend NO-SE, ha dato l'aspetto di un ampio "horst".

A seguito della subsidenza, la Fossa è sede di un'intensa attività sedimentaria con l'accumulo di potenti corpi sabbioso-argillosi. Nel Pleistocene inferiore, ha inizio una fase di generale sollevamento testimoniata dall'esistenza di depositi sommitali di carattere regressivo. A questa tendenza regressiva, si sovrappongono le oscillazioni glacio - eustatiche quaternarie che portano alla formazione dei depositi marini terrazzati e dei depositi alluvionali.

L'area ricade nel foglio 155 "San Severo" della Carta Geologica d'Italia, scala 1:100.000. e foglio 156 "San Marco in Lamis", caratterizzata sostanzialmente da quattro tipologie di substrato:



Stralcio dei Fogli 155 e 156 della Carta Geologica d'Italia.

**QQ** – *Conglomerati di Campomarino: Ghiaie e conglomerati di ambiente marino o continentale; non sempre chiaramente delimitabili da fl1. Post-calabriano - Calabriano terminale.*

Sono costituiti da lenti e letti di ghiaie, più o meno cementate, talvolta con livelli di conglomerati compatti. A luoghi sono presenti sabbie a stratificazione incrociata ed intercalazioni di argille verdastre. La natura litologica dei costituenti è molto varia, trattandosi di materiale proveniente dalle

VPIA. Progetto definitivo per la costruzione e l'esercizio di un impianto agro-fotovoltaico, avente potenza di picco pari a 43.44 mw e potenza di immissione 39.49 mw e relative opere di connessione, nel comune di Apricena (FG)

formazioni appenniniche: prevalgono i ciottoli di calcari marnosi di arenarie e, localmente, di cristallino. L'arrotondamento degli elementi è notevole ed abbastanza pronunciato è il grado di appiattimento, specie dei ciottoli di medie dimensioni. Il passaggio alle sottostanti Sabbie di Serracapriola è normalmente concordante o con lieve discordanza angolare nelle zone più interne. Lo spessore è più elevato (15-20 m) nella zona prossima alla costa; qui si osservano gli affioramenti più evidenti corrispondenti alla vecchia scarpata d'abrasione marina, specie nei pressi di Termoli, Campomarino e Marina di Fantine. La natura del sedimento e la locale presenza, nei livelli inferiori, di fossili marini, fa ritenere che la formazione rappresenti la fase finale della repressione calabriana e l'inizio del successivo alluvionamento. I Conglomerati di Campomarino presentano localmente un arrossamento superficiale per alterazione; avendo una natura litologica analoga a fl1 non sono chiaramente delimitabili da quest'ultima formazione, nelle zone ove fl1 non presenta evidenti caratteri di terrazzamento fluviale.

**FL1-4 – Alluvioni prevalentemente limoso-argillose del IV ordine di terrazzi.**

Si tratta di limi, argille e sabbie Provenienti essenzialmente dall'erosione dei sedimenti plio-pleistocenici; nella parte alta del F. Fortore a questo materiale fine s'intercalano lenti di ciottoli grossolani di provenienza appenninica. Lo spessore supera i 10 m; solo raramente (lungo il F. Fortore) si osserva la base della formazione costituita da sabbie, localmente poggianti sulla superficie erosa delle argille di Montesecco. Le alluvioni terrazzate indicate con fl4 costituiscono ripiani elevati al massimo di una decina di metri rispetto agli alvei attuali; verso il mare però tale valore decresce progressivamente fino ad annullarsi.

**A – Depositi alluvionali recenti:** ghiaie sabbie e argille dei fondivalle attuali.

**DT – Detrito di falda e frana.**

Le alluvioni attuali, distinte soprattutto lungo il corso dei fiumi Biferno e Fortore, sono costituite da depositi con elementi di dimensioni molto eterogenee con prevalenza di detriti fini. L'erosione laterale crea, nella zona a monte, una scarpata molto evidente rispetto al ripiano formato dai depositi indicati come fl4, nei quali l'alveo è normalmente inciso. Falde di detrito sono frequenti e ampie nell'angolo di SO del foglio.

**P – Depositi palustri.**

Sono stati riconosciuti dei depositi limoso-torbosi di origine palustre, che si sviluppano nelle zone più depresse attorno al lago di Lesina. In essi si rinvengono lamellibranchi dulcicoli, tra cui prevalentemente *Cardium*.

**QE – Sabbie di spiaggia rimaneggiate dal vento.**

QI depositi sabbiosi costieri sono stati distinti in due formazioni, una corrispondente alla spiaggia attuale e l'altra retrostante, disposta su di una ampia fascia, costituita da sabbie rimaneggiate da azioni

VPIA. Progetto definitivo per la costruzione e l'esercizio di un impianto agro-fotovoltaico, avente potenza di picco pari a 43.44 mw e potenza di immissione 39.49 mw e relative opere di connessione, nel comune di Apricena (FG)

eoliche; in quest'ultima è possibile riconoscere la presenza di allineamenti subparalleli di dune; la duna più alta (Colle di Arena, in prossimità della foce del F. Fortore) si eleva di alcuni metri sulle circostanti alluvioni del fiume. Tali formazioni sono, nel complesso, correlabili con un ciclo sedimentario di tipo regressivo, cioè rappresentative di un'evoluzione da ambienti di sedimentazione marini ad ambienti di transizione ed infine ad ambienti continentali. In particolare le Argille di Montesecco sono riferibili ad ambienti marini di età Pliocene medio – Calabriano; le Sabbie di Serracapriola sono riferibili ad ambienti litorali e la loro età è del Pliocene sup. – Calabriano; i sedimenti pleistocenici delle coperture fluvio-lacustri e delle alluvioni, distribuite in almeno quattro ordini di terrazzi sospesi a varie quote sul fondovalle attuale, sono riferibili ad ambienti di deposizione continentali. Essi affiorano con ampie estensioni, soprattutto in sinistra idrografica del fiume Fortore. Infine sono presenti i depositi alluvionali recenti ed attuali, che occupano l'attuale piana e l'alveo del corso d'acqua principale, nonché i sedimenti delle spiagge attuali, a luoghi rimaneggiati dal vento (dune). – *Sabbie e ghiaie delle spiagge attuali.*

### 3. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

La prime testimonianze del territorio in esame sono riferibili al Neolitico. Materiali fittili sono stati rinvenuti nella grotta del Manganaturo<sup>1</sup> e insediamenti sono presenti nelle località Coppa d'Oro<sup>2</sup>, Mezzana della Quercia<sup>3</sup>, Pozzilli Alti<sup>4</sup>, San Trifone (Neolitico Antico)<sup>5</sup>, Masseria Morrica, i Campi, Masseria Mezzanelle, Quadrona, La Torretta, Masseria Galasso.

L'insediamento all'aperto di Mezzana della Quercia ha restituito anche materiali databili all'Eneolitico tardo e all'età del Bronzo. Tra i reperti di quest'ultima località si ricordano un'ansa a lingua asciforme verticale sopraelevata, impostata sull'orlo, un'ansa a largo nastro verticale ad orecchio, un'ansa a gomito di recipienti cilindrici a pareti convesse, che richiamano alcuni tipi di Laterza, di Tufariello (Buccino) e della necropoli di S. Martino, un'ansa ad occhiello verticale. Le decorazioni sono costituite da cordoni esornativi a ditate; su uno di essi si imposta una presa a lingua orizzontale, semicircolare, sul cui bordo continua la decorazione a ditate, mentre un solo cordone, posto sotto l'orlo, appare liscio ed interrotto nella parte centrale da una impressione. L'industria litica, quasi sempre su scheggia, generalmente non presenta strumenti tipici, ad eccezione di due punte di freccia che rientrano nella tipologia delle cuspidi di freccia propria degli ambienti eneolitici-prima

---

<sup>1</sup> GRAVINA 1980, p. 82; GRAVINA 1982, p. 175.

<sup>2</sup> TINE' 1983.

<sup>3</sup> GRAVINA 1980, p. 82; GRAVINA 1982, p. 125.

<sup>4</sup> GRAVINA 1993, p. 309; GRAVINA 1996, pp. 100-104.

<sup>5</sup> TINE' 1983, p. 26; JONES 1987, p. 3.

VPIA. Progetto definitivo per la costruzione e l'esercizio di un impianto agro-fotovoltaico, avente potenza di picco pari a 43.44 mw e potenza di immissione 39.49 mw e relative opere di connessione, nel comune di Apricena (FG)

età del Bronzo, mentre la restante documentazione può riferirsi alla fase iniziale del Bronzo medio. All'età del Bronzo sono riferibili insediamenti come quello di Brancia-Postiglione e materiali fittili provenienti dalla Grotta del Manganaturo, Castelpagano (ceramica d'impasto)<sup>6</sup>, Coppa di Monte Castello<sup>7</sup>, Posta Monica, Posta Nuova, Valle Castello e Vallone Martinone<sup>8</sup>; una struttura ipogeica con stretti cunicoli contenenti deposizioni collettive associate a frammenti fittili di tipologia protoappenninica è stata distrutta da lavori di cava<sup>9</sup>. In età preromana la presenza di nuclei insediativi è indiziata in taluni casi da sepolture, come nell'area urbana di Apricena<sup>10</sup>, in località Quadrona e in località Rodisani<sup>11</sup> dove è stata localizzata un'area funeraria con tombe a cassa litica; un abitato e tombe a fossa della prima età ellenistica sono ubicabili in località Crataste<sup>12</sup> ed un insediamento con necropoli è stato segnalato in località La Torre<sup>13</sup>.

All'età romana sono attribuite alcune tombe dall'area urbana, mentre strutture in *opus incertum* e tombe a fossa con lastroni litici di copertura sono presenti in località Incoronatella<sup>14</sup>. Insediamenti rurali sono stati individuati in località La Torre<sup>15</sup>, Santa Lucia<sup>16</sup> dove sono state osservate anche le tracce di una strada orientata in senso NS con solchi scavati nella roccia e Scardazzo-Belvedere<sup>17</sup>.

Ad età medioevale sono riferibili i siti nelle località La Torretta, caratterizzato dalla presenza di una torre basso medievale, Due Porte Mandra Murata, dove sulla base delle tracce visibili nelle fotografie aeree si può ipotizzare la presenza di una motta circondata lungo tutto il suo perimetro da un fossato, S. Trifone, dove è da localizzarsi l'omonimo casale, S. Giovanni in Piano, abbazia nota a partire dall'XI secolo e con possedimenti che si estendevano nel territorio di Apricena come l'abitato di Apricena stesso e S. Trifone. L'abitato di Apricena formatosi probabilmente in epoca normanna quale casale dell'abbazia di S. Giovanni in Piano e attestato dal 1156 fu sede di una delle più importanti *domus* di Federico II frequentemente utilizzata. La *domus* sorgeva nell'area poi occupata dal palazzo del barone Brancia eretto a partire dall' 1658.

### Viabilità antica

La viabilità in età romana è costituita essenzialmente a S dall'asse della Via Litoranea che nella ricostruzione di G. Alvisi, nella sua sistemazione definitiva, uscendo da *Teanum Apulum* avrebbe

---

<sup>6</sup> GRAVINA 1982, pp. 117-183.

<sup>7</sup> GRAVINA 1982, pp. 117-183.

<sup>8</sup> GRAVINA 1982, p. 126.

<sup>9</sup> MAZZEI-TUNZI 2005, p. 83.

<sup>10</sup> PITTA 1921, p. 5; RUSSI 1981, p. 31.

<sup>11</sup> RUSSI 1981, p. 31.

<sup>12</sup> RUSSI 1981, p. 31.

<sup>13</sup> RUSSI 1981, p. 31; VOLPE 1990, p. 119, n. 51.

<sup>14</sup> VOLPE 1990, p. 119, n. 52.

<sup>15</sup> ALVISI 1970, p. 80; VOLPE 1990, p. 119, n. 51.

<sup>16</sup> VOLPE 1990, p. 119, n. 55.

<sup>17</sup> VOLPE 1990, p. 119, n. 53.

VPIA. Progetto definitivo per la costruzione e l'esercizio di un impianto agro-fotovoltaico, avente potenza di picco pari a 43.44 mw e potenza di immissione 39.49 mw e relative opere di connessione, nel comune di Apricena (FG)

attraversato le località di S. Antonino da Capo, Tre Titoli, Mollica, Mass. Baiocco, Mass. Radicosa, Mandra Murata e Mass. Mezzanella di Brancia.

Tra i percorsi N-S si segnalano quello che da Lucera punta verso S. Severo e un altro poco ad E di questo che dopo aver superato Motta del Lupo, Madonna dell'Oliveto, il T. Candelaro e la Stazione di Apricena, nella cui area G. Alvisi propone di situare *Collatia*, si dirige verso Lesina, mentre una diramazione all'altezza della località Coppa d'Oro termina a Mass. la Torre.

Un terzo percorso si diparte dal tracciato che dal T. Celone prosegue per Mass. Paoni oltrepassando le località di Zannotti, Casone, Casale Scoppa fino all'incrocio con la Via Litoranea presso Radicosa.

#### 4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Lo studio archeologico condotto nell'ambito della verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA), in riferimento al Progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico nel comune di Apricena (FG), in località Pozzilli, ha previsto l'esamina della documentazione bibliografica e di archivio entro un'area di circa 1 km dall'opera, nonché l'osservazione puntuale delle attività di ricognizioni topografiche sulle superfici direttamente interessate dal Progetto.

L'opera da realizzare si colloca in un comparto territoriale densamente frequentato sin dall'epoca preistorica, con continuità insediativa dall'età arcaica e quella medievale, documentata da numerose evidenze d'interesse storico- archeologico, provanti l'esistenza di significativi insediamenti abitativo-produttivi e aree necropolari.

Considerati i risultati emersi dalla ricerca bibliografico-archivistica e dalle indagini di ricognizione è opportuno qualificare le aree di intervento con i livelli di **rischio medio- alto**, **medio** e **basso**.

Nello specifico le aree di Progetto in corrispondenza del tratto di cavidotto esterno da realizzare in località Casa San Paolo sono da classificare con il livello di rischio **medio-alto**, perché afferenti a chiari e significativi contesti archeologici (area di frammenti fittili).

Le aree destinate alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico, con relativo cavidotto interno, e di alcuni tratti di cavidotto esterno interessate sia dalla viabilità antica che da probabili contesti di rilevanza archeologica (località Masseria dell'Ischia; UUTT01-02) sono da inquadrare con il livello di rischio **medio**. Si attribuisce inoltre tale grado di rischio anche in corrispondenza della SE e del tratto di cavidotto esterno in località Ischia, in quanto è necessario tener presente sia l'invasività dell'opera da eseguirsi che la scarsa urbanizzazione delle aree interessate.

Le restanti aree progettuali destinate alla realizzazione del cavidotto, ricadenti su viabilità ordinaria già interessata dal passaggio di sottoservizi, sono da inquadrare con il livello di rischio **basso**. Tuttavia

VPIA. Progetto definitivo per la costruzione e l'esercizio di un impianto agro-fotovoltaico, avente potenza di picco pari a 43.44 mw e potenza di immissione 39.49 mw e relative opere di connessione, nel comune di Apricena (FG)

nei processi operativi previsti dal Progetto non è da escludere, sulla base di attenta e costante attenzione investigativa, la presenza di testimonianze archeologiche attualmente non conosciute.

Archeologo  
*Dr.ssa Maria Teresa Palma*

Archeologo Coordinatore  
*Dott. Antonio Mesisca*



VPIA. Progetto definitivo per la costruzione e l'esercizio di un impianto agro-fotovoltaico, avente potenza di picco pari a 43.44 mw e potenza di immissione 39.49 mw e relative opere di connessione, nel comune di Apricena (FG)

## **Bibliografia**

ALVISI 1970

G. Alvisi, *La viabilità romana della Daunia*, Bari 1970.

BRADFORD 1950

J. Bradford, *The Apulia Expedition: An Interim Report*, *Antiquity*, XXIV, pp. 84-95.

BROWN 2001-2003

K. A. Brown, *Aerial Archaeology of the Tavoliere. The Italian Air Photographic Record and the Riley Archive*, in *Accordia Research Papers*, vol. 9, 2001-2003, 123-146.

CIRELLI-NOYE' 2013

E. Cirelli, G. Noyè, *La Motta di Vaccarizza e le prime fortificazioni normanne della Capitanata*, in *Archeologia Medievale XL*, 2013. Fortificazioni di terra in Italia. Motte, tumuli, tombe, recinti. Atti del Convegno (Scarolino 14 – 16 Aprile 2011), pp.69 - 90.

DE JULIIS E.M.1988, *Gli Iapigi. Storia e civiltà della Puglia preromana*, Firenze.

FALCANDO E. 1993, *Epigrafi latine del Subappennino dauno*, in *Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia XXXV-XXXVI 1992-1993*, Università degli Studi di Bari, ed. Cacucci, Bari.

FAVIA 2006

P. Favia, *Temi, approcci metodologici, modalità e problematiche della ricerca archeologica in un paesaggio di pianura di età medievale: il caso del Tavoliere di Puglia*, in Mancassola N., Saggiolo F. (a cura di), *Medioevo, paesaggi e metodi*, Mantova, pp. 179-198.

GENTILE 2003

P. Gentile, *Motta della Regina*, in *Sguardo di Icaro* 2003, p. 110.

GRAVINA 1980

A. Gravina, *Preistoria e Protostoria sulle rive del Basso Fortore*, in B. Mundi, A. Gravina (a cura di), *Atti Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 1979)*, San Severo 1980, pp. 73-101.

GRAVINA 1982

A. Gravina, *L'Eneolitico e l'età del bronzo nel Bacino del Basso Fortore e nella Daunia nord-occidentale. Cenni di topografia*, in B. Mundi, A. Gravina (a cura di), *Atti 2° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 1980)*, San Severo 1982, pp. 115-183.

GRAVINA 1988

A. Gravina, *Masseria Santa Giusta. Un insediamento del neolitico antico nella Daunia*, in B. Mundi, A. Gravina (a cura di), *Atti 9° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 1987)*, San Severo 1988, pp. 29-58.

Gravina 1989

A. Gravina, *San Severo e il suo territorio tra Preistoria e Protostoria*, in B. Mundi (a cura di), *Studi per una storia di San Severo*, tomo I, San Severo, pp. 27-93.

Gravina 1993

A. Gravina, *Apricena, loc. Pozzilli Alti*, in *RivScPr*, XLV, Notiziario, Firenze 1993, p. 309.

VPIA. Progetto definitivo per la costruzione e l'esercizio di un impianto agro-fotovoltaico, avente potenza di picco pari a 43.44 mw e potenza di immissione 39.49 mw e relative opere di connessione, nel comune di Apricena (FG)

Gravina 1996

A. Gravina, *Contesto. Alto Tavoliere*, in *Forme della neolitizzazione* 1996, pp. 100-104.

GUAITOLI M. 2004, Divisioni agrarie antiche: Lucera, in Guaitoli M. (a cura di), *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'aerofototeca nazionale per la conoscenza del territorio*, Campisano Editore 2004, pp 468-474

JONES 1987

G. D. B. Jones, *Apulia. Volume I: Neolithic Settlement in the Tavoliere*, London 1987.

LIPPOLIS E. 1999, Lucera: impianto e architettura della città romana, in ANTONACCI E. (a cura di), *Lucera. Topografi a storica Archeologia Arte*, Bari, pp.1-28.

MARCHI M. L. 2000, Effetti del processo di romanizzazione nelle aree interne centro Paesaggio e storia della Daunia antica: l'ager Lucerinus 289 ISBN-978-88-96545-43-0 Atti – 32° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia. San Severo 2011.

MARCHI M. L. 2008a, *Dall'abitato alla città. La romanizzazione della Daunia attraverso l'evoluzione dei sistemi insediativi*, Atti delle Giornate di Studio sulla Daunia Antica in memoria di Marina Mazzei (Foggia 2004), Bari, pp. 271-290.

MARCHI M. L. 2010a, *Villaggi, fattorie e ville: tracce del popolamento antico nel territorio di Luceria*, *Archeologia Aerea* IV.2010 - V.2011 (ISBN:978-88-8431-376-8; ISSN: 2035-7540, Foggia 2010, pp. 185-190.

MARCHI M.L. 2010b, *Sistemi centuriali e opere di assetto agrario tra età romana e primo medioevo*, in *Agri centuriati. An international journal of landscape archaeology* (7- 2010), pp. 13-31.

MARTIN J. M. NOYÈ GH. 1991, *Il popolamento del tavoliere e dei suoi dintorni (provincia di Foggia, Italia)*, Bari.

MARTIN J. M. 1993, *La Pouille du VI° XII° siecle*, Rome.

MAZZEI-TUNZI 2005

M. Mazzei, A. M. Tunzi, *Gargano Antico. Testimonianze archeologiche dalla Preistoria al Tardoantico*, pp. 82-84.

NARDELLA 1983-1984

F. Nardella, *Contributo allo studio della Topografia della Daunia antica. IGM F. 163 I N-E: ricognizione territoriale*, in *Ann. Perugia*, 21, 1, pp. 229-254.

RUSSI 1981

V. Russi, *Abitati e viabilità romana nel Gargano*, in *Atti Rodi* 1981, pp. 23-40.

RUSSI 1976

V. Russi, *Abitati e viabilità romana nel Gargano*, in *Atti Rodi* 1981, pp. 23-40.

RUSSI A. 1976, *Teanum Apulum. Le iscrizioni e la storia del Municipio*, Roma

VPIA. Progetto definitivo per la costruzione e l'esercizio di un impianto agro-fotovoltaico, avente potenza di picco pari a 43.44 mw e potenza di immissione 39.49 mw e relative opere di connessione, nel comune di Apricena (FG)

SCHMIEDT 1989

G. Schmiedt, *Atlante Aerofotografico delle sedi umane in Italia*, III, *La centuriazione romana*, Firenze 1989.

SIRAGO V. A. 1993, *Puglia romana*, Bari 1993.

SGUARDO DI ICARO 2003

M. Guaitoli (a cura di), *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofoteca Nazionale per la conoscenza del territorio*, Roma, 2003.

TINE' 1983

S. Tinè, *Passo di Corvo e la civiltà neolitica del Tavoliere*, Genova 1983.

VOLPE 1990

G. Volpe, *La Daunia nell'età della romanizzazione*, Bari 1990.

VOLPE 1996

G. Volpe, *Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica*, Bari, 1996.

VOLPE G. 2004, *Paesaggi e insediamenti rurali dell'Apulia tardoantica e altomedievale*, in VOLPE G., TURCHIANO M. (a cura di), *Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo* (Foggia 12-14 febbraio 2004), *Atti del I Seminario sul Tardoantico Altomedioevo in Italia meridionale*, Bari 2005, pp. 299-314.